

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Intervento educativo domiciliare per minori, per adulti e per persone con disabilità.

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Le prestazioni da garantire sono quelle indicate nel Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg e segnatamente quelle di seguito indicate:

1) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI A FAVORE DI MINORI: nel Catalogo summenzionato, al punto 1.20, è riportato tra i servizi a favore dell'età evolutiva e genitorialità, l'intervento educativo domiciliare per minori", che è "volto a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Le finalità dell'intervento sono la crescita e il benessere del minore all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita, il sostegno delle capacità genitoriali e la promozione dell'autodeterminazione del nucleo familiare in una logica progettuale centrate sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento pieno dei minori e dei genitori. L'intervento può integrarsi con altri e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l'inserimento del minore nel contesto di vita. Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento".

2) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI A FAVORE DI ADULTI: nel Catalogo citato, al punto 2.20, è riportato tra i servizi a favore dell'età adulta, l'Intervento educativo domiciliare per adulti", che è un "Intervento rivolto a persone o nuclei in situazione di fragilità, che vivono presso il proprio domicilio, finalizzato a potenziare le capacità di scelta, di autodeterminazione/empowerment e di gestione della vita quotidiana (cura di sé, gestione del tempo libero, vita di relazione, etc.). Svolge una funzione preventiva e di contrasto alla solitudine, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti di prossimità, e promuove un miglioramento della qualità della vita tramite il consolidamento delle competenze di vita autonoma, in un contesto di inclusione sociale. L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio e/o presso altre sedi dislocate sul territorio. L'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare con finalità educative e di orientamento nelle esperienze di convivenza, cohousing, accoglienza adulti".

3) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA': nel Catalogo citato, al punto 4.20, è riportato tra i servizi a favore di persone con disabilità, l'intervento educativo domiciliare per persone con disabilità", che è un "Intervento volto a sostenere i bisogni evolutivi e a sviluppare le capacità della persona con disabilità e del nucleo familiare nei diversi momenti della vita. L'intervento è, finalizzato a potenziare le capacità di scelta, di autodeterminazione/empowerment e di gestione della vita quotidiana (cura di sé, gestione del tempo libero, vita di relazione, etc.). Svolge una funzione preventiva e di contrasto alla solitudine, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti di prossimità, e promuove un miglioramento della qualità della vita tramite il consolidamento delle competenze di vita autonoma, in un contesto di inclusione sociale. L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio. Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento".

Per tali tipologie di servizio la Comunità paga una quota oraria agli enti del Terzo settore gestori del servizio; tali quote, fino al 31 dicembre 2022, sono stabilite con deliberazione della Giunta Provinciale.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

Motivazione risposta

L'entità della domanda di servizi che la Comunità ha l'esigenza di soddisfare e quindi al volume di prestazioni e servizi che risultano necessari per corrispondere alle esigenze complessive è circoscritto ad un numero limitato di situazioni, per le quali l'Ente pubblico Comunità deve comunque attivarsi ai fini della soddisfazione del fabbisogno, trattandosi di Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) ed in considerazione del fatto che a volte vi è anche un esplicito mandato all'attivazione da parte della Magistratura.

2 - Condizione di bisogno

ISOLATA O SPORADICA

Motivazione risposta

La condizione di bisogno può ritenersi ISOLATA E SPORADICA, in quanto non interessa un numero consistente di situazioni, ma un numero limitato di potenziali beneficiari, con maggiori livelli di variabilità nelle condizioni e delle conseguenti risposte, che necessariamente devono essere calibrate sulle esigenze specifiche di ogni singola situazione. Al momento non è presente una lista d'attesa/graduatoria.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Questa variabile pone il focus sul soddisfacimento dei bisogni essenziali e per quanto riguarda il servizio in parola, le prestazioni concorrono indubbiamente all'erogazione delle prestazioni previste dai LEP. Tali prestazioni corrispondono a quanto richiesto dalla normativa specifica in materia di livelli essenziali. A livello provinciale il riferimento è il Programma Sociale, le direttive e gli indirizzi di programmazione locale e provinciale.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

ESCLUSIVO E/O PREVALENTE APPORTO PROFESSIONALE

Motivazione risposta

Le risorse umane impiegate nel servizio educativo domiciliare devono essere erogate da personale in possesso degli specifici titoli previsti dalla normativa provinciale concernente l'accreditamento.

Data l'elevata complessità della condizione di bisogno e della tipologia dei servizi e prestazioni attivate, prevale un approccio specialistico svolto da figure professionali qualificate.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Le prestazioni devono essere erogate con riguardo a tutto il territorio della Comunità Alto Garda e Ledro, ma possono essere richieste da parte della Comunità prestazioni anche al di fuori di questo, in particolare per quanto attiene i minori ospitati in strutture residenziali o famiglie affidatarie, di numero esiguo, collocate sul territorio provinciale

Vi è dunque una forte componente legata alla territorialità ed alla localizzazione del servizio, in quanto lo svolgimento dello stesso avviene nel contesto di riferimento e di azione amministrativa dell'ente locale, prioritariamente al domicilio o comunque presso sedi individuabili.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

Motivazione risposta

Non pertinente, trattandosi di servizi che vengono erogati prioritariamente al domicilio del beneficiario.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

L'intervento educativo domiciliare non ha come finalità prioritaria ed esplicita la promozione di reti comunitarie e/o l'attivazione di specifici progetti di sviluppo territoriale (cura dei luoghi, servizi di prossimità, promozione ecc...).

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

L'intervento educativo domiciliare viene erogato da un soggetto erogatore che detiene la titolarità e l'unitarietà della gestione.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

L'intervento educativo domiciliare prevede che il beneficiario del servizio erogato (o i rappresentanti legali) possano esprimere la propria volontà e capacità di scelta rispetto alle decisioni, agli interventi che li riguardano e alle modalità che prediligono.

La scelta del soggetto erogatore del servizio può avvenire da parte della famiglia previo condivisione con l'assistente sociale di riferimento.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

ALTO

Motivazione risposta

L'erogazione del servizio deve tener conto del contesto specifico in cui ci si trova ad operare, che è il domicilio dell'utente e della situazione personale dell'utente e della sua famiglia.

Il Soggetto gestore pianifica i giorni e gli orari dell'intervento in condivisione con l'utente e il Servizio Sociale, dovendo tener comunque conto di una serie di variabili indicate in primis nel PEI e che si basano sui bisogni del beneficiario.

Sono richiesti livelli elevati di personalizzazione nelle modalità di erogazione del servizio, trattandosi di percorsi individualizzati in base ai bisogni della persona.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

ALTA

Motivazione risposta

L'erogazione del servizio riguarda prestazioni facilmente identificabili in quanto a tipologia.

E' evidente che a domicilio sono necessari degli accorgimenti particolari, dovuti al fatto che si sta operando a casa dell'utente e che quindi il tutto deve tener conto del contesto specifico in cui ci si trova ad erogare il servizio.

12 - Livello di ricettività

Variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno

Motivazione risposta

Questa variabile fa riferimento allo stato della domanda del servizio e alla sua stabilità nel tempo.

Per quanto riguarda i servizi oggetto di affidamento, essi mantengono del tempo un'elevata variabilità e imprevedibilità, per la loro natura, legata sia alla tipologia d'utenza, sia al fatto che la domanda potrebbe aumentare e diminuire a prescindere dagli orientamenti della Comunità, in quanto legata a bisogni specifici delle persone ed a mandati della Magistratura.

Il livello di ricettività non corrisponde pertanto ad un fabbisogno stabile e determinabile nel tempo.

Possiamo conseguentemente affermare che la ricettività appare variabile a seconda dei bisogni dei beneficiari, per cui si pone la necessità di gestire quote di variabilità e flessibilità nel livello della domanda per questo determinato servizio e nei casi in cui dovesse raggiungersi la saturazione delle risorse disponibili con liste di attesa, graduatorie ecc...

Il numero di interventi richiesti non è pertanto programmabile, come pure non è possibile stabilire a priori la durata di ciascun intervento, quindi è necessaria una programmazione che sappia gestire quote di variabilità e di flessibilità della domanda.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

L'intervento educativo domiciliare è un servizio ormai consolidato e strutturato nel tempo.

Le prestazioni da garantire sono quelle indicate nel Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg e corrispondono a quelle attualmente erogate a favore dei beneficiari.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

Nell'accezione di welfare generativo rientra la dimensione del territorio e la valorizzazione delle risorse informali presenti nella comunità, differente dalla rete dei servizi.

Per quanto concerne l'intervento educativo domiciliare, esso non è rappresentato da interventi e prestazioni che per la loro piena e positiva realizzazione richiedono l'apporto significativo del territorio nella progettazione e gestione.

Tale aspetto risulta invece INDIRETTO E/O EVENTUALE, in quanto l'apporto del territorio assume un ruolo secondario.

15 - Presenza competitor

sì

Motivazione risposta

Per la tipologia di servizio in parola sussiste una pluralità di soggetti gestori del servizio.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Questo punto si riferisce al servizio complessivo e non ai singoli percorsi di supporto/aiuto, per loro definizione necessariamente individualizzati.

Per la natura dei servizi e delle prestazioni concernenti l'intervento educativo domiciliare si ritiene che tale requisito non sussista.

E' certamente evidente la necessità di personalizzare l'intervento erogato, ma non ad un livello tale da ritenere questi servizi come servizi a forte valenza identitaria, caratterizzati da modelli di intervento peculiari ed addirittura, in certi casi, dotati di una propria teorizzazione e rete di aderenti.

Tali elementi ne determinerebbero una loro complessa trasferibilità e standardizzazione, in quanto poggianti sul 'patrimonio' del soggetto in termini di rete, contatti, metodologie, legami con il territorio e con le persone.

Non si ritiene che i servizi e le prestazioni che verranno affidati rientrino in questa categoria, in quanto essi riguardano prioritariamente il rapporto socio-assistenziale-educativo con il beneficiario e risultano abbastanza standardizzati (pur con le dovute specificità dettate dal lavorare al domicilio dell'utente) e non fanno necessariamente riferimento a teorie o reti territoriali particolari, anche se vi sono dei riferimenti metodologici e teorici nazionali (linee di indirizzo P.I.P.P.I.)

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

Il servizio oggetto di affidamento appare ormai consolidato e strutturato nel tempo e le prestazioni corrispondono a quelle attualmente erogate a favore dei beneficiari; si confermano anche le modalità di erogazione, in quanto adeguate. La valutazione del servizio fin qui erogato non ha evidenziato scarti, inefficienze, aree scoperte ecc. L'esperienza, ad oggi, dimostra che il servizio risponde adeguatamente ai bisogni rilevati e soddisfa le esigenze delle famiglie e della rete

dei servizi (sociali, sanitari, educativi, scolastici, ecc.)

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Questa variabile è rilevante nella definizione della relazione tra ente pubblico e soggetti esterni, in quanto fa riferimento al livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico che affida il servizio.

Per tale tipologia di prestazioni si intende NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO, in quanto la Comunità esercita una con-titolarietà, attraverso periodici incontri di verifica e monitoraggio delle attività svolte e definizione di nuovi obiettivi e attività da svolgere.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

La variabile rimanda al livello di programmazione dell'Ente pubblico.

Il livello di programmazione dell'ente pubblico risulta rilevante poiché soggetto primario nell'individuazione dei fabbisogni, delle risorse e delle modalità efficaci di risposta, attraverso l'individuazione di servizi e interventi strategici e non differibili, in particolare quando anche disposti dall'autorità giudiziaria.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Si fa qui riferimento al livello di partecipazione e coinvolgimento dei beneficiari e dei loro familiari nella programmazione e gestione dei servizi.

Si ritiene che in questo caso vi sia un coinvolgimento significativo e finalizzato anche ad individuare funzioni e attività di "gestione" che possono essere svolte insieme ai beneficiari.

I servizi e le prestazioni vengono erogate da professionisti, ma in ogni caso risulta significativo anche il ruolo del beneficiario, non tanto nella "gestione" dell'intervento, quanto nella sua programmazione (date, orari, ...).

Il coinvolgimento dei beneficiari infatti orienta la programmazione del servizio.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PRESTAZIONI SINGOLE

Motivazione risposta

Il modello prevalente di servizio si esprime in questo caso nella modalità PER PRESTAZIONI SINGOLE, in quanto l'organizzazione degli interventi avviene appunto per prestazioni rivolte a singoli destinatari, in una determinata condizione di bisogno e sono caratterizzati dall'individualizzazione.

E' tuttavia da prevedere che gli interventi possano essere erogati anche a favore di più componenti della famiglia o di gruppi di beneficiari.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Diversamente dalla variabile n. 11 (ricettività), che si applica al volume dell'affidamento nel suo complesso, la presente variabile si riferisce alle specifiche modalità di erogazione del servizio che, indipendentemente dalla ricettività e capienza complessiva del servizio, può richiedere flessibilità di intervento e dunque riguarda la stabilità del servizio nel tempo.

Indubbiamente questo servizio deve garantire una stabilità nel tempo, da porsi in relazione alla specifica tipologia d'utenza (situazioni connotate da elevata fragilità, nuclei con figli minori, etc.), pur con le fluttuazioni determinate da cessazioni del servizio e da nuove attivazioni.

Vi è tuttavia la necessità di prevedere e garantire anche una flessibilità dei servizi erogati, in quanto nel tempo i bisogni cambiano e di conseguenza anche gli interventi e le prestazioni erogati devono poter essere velocemente modificati, integrati, aumentati o diminuiti.

Non è infrequente che vi sia poi la necessità di assicurare anche attivazioni urgenti di servizi.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

SUFFICIENTI PER LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL PROGETTO

Motivazione risposta

Le risorse pubbliche devono garantire i livelli essenziali di supporto e tutela rispetto ai minori in situazione di vulnerabilità, ai cittadini disabili e agli adulti in svantaggio sociale.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Questa variabile evidenzia la tipologia di rapporto che si instaura tra Ente Pubblico e soggetto esterno, andando a determinare il conseguente modello di regolamentazione dello stesso.

Nel caso di specie il Soggetto erogatore garantisce le prestazioni previste, a seguito della valutazione del bisogno attuata da parte dell'Assistente sociale referente per il caso.

La titolarità del caso rimane in capo alla Comunità e il Soggetto erogatore assicura l'intervento educativo domiciliare in base ad obiettivi condivisi, pur con autonomia specifica d'azione.

Il Soggetto erogatore coordina il proprio personale ed è prevista la presenza di momenti di confronto Assistente sociale/educatore referente, al fine di mantenere la necessaria circolarità delle informazioni.

Viene attuata una sorta di "affidamento del caso" al Soggetto gestore, il quale eroga l'intervento in completa autonomia per il raggiungimento degli obiettivi, pur con prestazioni individuabili e riconducibili a corrispettivi unitari.

In tal senso l'intervento del Soggetto aggiudicatario viene a configurarsi quale SOGGETTO ESTERNO

COPROGETTANTE - COLLABORANTE con riferimento al servizio/intervento da realizzare, pur mantenendo un forte collegamento con la Comunità, titolare della presa in carico dell'utente.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	6	3	7	5	4

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di

riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Dalla compilazione dello "Schema di pianificazione affidamenti" è emersa l'indicazione, per la tipologia di affidamento in parola, della "RETTA-VOUCHER" con punteggio pari a 7 punti.

La delibera della Giunta provinciale n. 174 del 07/02/2020, recante "Legge provinciale sulle politiche sociali 2007.

Adozione delle linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento", definisce la tipologia RETTA-VAOUCHER, nell'accreditamento aperto, come un affidamento del servizio a più operatori preselezionati, senza alcun limite o contingente, sulla base di una valutazione qualitativa, i quali si impegnano ad assumere degli obblighi in base all'attività affidata. Con il sistema dell'accreditamento come forma di affidamento, vengono individuati gli operatori economici, senza alcun limite o contingente, che possono erogare un determinato servizio: può essere l'utente finale che sceglie il servizio (con il voucher), sulla base della qualità del servizio offerto (concorrenza nel mercato), oppure è l'ente pubblico che lo acquista per conto dell'utente attraverso una funzione di mediazione professionale, scegliendo di volta in volta il prestatore secondo criteri non discriminatori (rotazione, ecc...).

Questa specifica tipologia è prioritaria nei casi in cui:

- il servizio/progetto si sviluppa in termini individuali, con alta isolabilità della prestazione a favore di un beneficiario (risorsa a consumo individuale);
- è verificata una capacità di scelta da parte del beneficiario, anche mediante mediazione professionale;
- l'Ente pubblico [Comunità] regola e definisce standard omogenei e le tariffe, con modalità trasparenti ad evidenza pubblica;
- si è in presenza di adeguati sistemi di rotazione e trasparenza nella scelta.

Si ritiene pertanto di confermare la tipologia di "RETTA-VOUCHER" per l'affidamento degli interventi educativi domiciliari da erogarsi a favore degli utenti della Comunità Alto Garda e Ledro.

Il voucher consiste nell'attribuzione non solo sostanziale, ma anche formale di un sostegno economico agli utenti, da utilizzare in determinate situazioni per l'ottenimento di servizi o interventi socio-assistenziali o, come in questo caso, socio-educativi.
